Gazzetta del Sud
08 Novembre 2022 - Gazzetta del Sud (ed. Messina - Sicilia)

A villa Cianciafara l'Autunno letterario

Viaggio nel tempo e nello spazio sulle orme della poesia

Filo conduttore "Vascello fantasma" della messinese Marietta Salvo

Anna M. Crisafulli Sartori

MESSINA

Con la silloge poetica "Vascello fantasma" (ed. Giulio Perrone) della messinese Marietta Salvo, premio Montale 1989, è stato inaugurato, a villa Cianciafara, l'Autunno letterario 2022. All'iniziativa, curata dalle associazioni Cara beltà-Sicilia, 100 Sicilie, Antonello da Messina e villa Cianciafara, ha aderito anche l'Ammi Messina con la presidente Lilly Cavallaro. Nel rivolgere il saluto al pubblico, l'ing. Amedeo Mallandrino Cianciafara lo ha invitato a visitare la mostra di grande interesse documentario: "Dalle macerie di Cianciafara alla fabbrica di Mallandrino".

Umanista e poetessa, appassionata lettrice sin da bambina, Marietta Salvo ci dà una poesia colta che si fonda sui preziosi sedimenti di uno studio attento e costante. «È un viaggio nello spazio e nel tempo verso l'infinito, verso la speranza, questa silloge che evoca, nel suggestivo titolo, un'immagine salgariana»: così la giornalista Milena Romeo ha introdotto le atmosfere che si colgono nel libro. «Versi rigorosi – ha aggiunto – ma accattivanti e vibranti per l'originalità del tratto e dei contenuti della ricerca e per un' infinita fiducia nel linguaggio come sestante e viatico di salvezza». Ed ha poi sottolineato, citando Antonio Di Grado che firma la bella prefazione, "il coraggioso azzardo degli irregolari che non si affidano ad "estrose improvvisazioni", ma puntano ad "un'ardua ascesi", ad "un itinerarium mentis in Deum".

La Salvo ha parlato del suo percorso poetico. Fecondi per lei i contatti con i poeti Raboni, Insana e Maria Luisa Spaziani, che l'hanno fatta «crescere».

Ha detto inoltre di prestare molta attenzione al suono delle parole, al ritmo, convinta che dare spazio alla narrazione per versi è «costruire un futuro possibile anche quando sembra impossibile».

Con un lavoro di cesello, riesce, attraverso la sottrazione, a giungere a quella essenzialità che dà forza alle immagini e «quanto più forte è l'immagine che riproduce l'emozione dalla quale è stata generata, tanto più diviene universale».

Dopo l'intensa attività tra il 1988 e il 2002, aveva relegato la poesia a un ruolo secondario rispetto alla narrativa. Ora avverte il desiderio di ricominciare, di condividere i propri versi che raccontano sentimenti, eventi legati alla vita, «un racconto intimo che conduce al superamento del dolore e della disperazione».

«Oggi c'è grande fame di poesia – ha aggiunto – anche per il malessere e il senso di precarietà della vita indotti dal covid. Si dà alla poesia uno spazio maggiore; ci sarà, infatti, uno "Strega" rivolto alla produzione poetica».

È intervenuta, poi, la prof. Pina D'Alatri per la quale una poesia portatrice di profondi messaggi socio-culturali, come quella della Salvo, assume una funzione catartica. «La poetessa – ha aggiunto – si rivolge alla parola poetica per esplorare lo smarrimento esistenziale e per restituire al mondo una verità profonda». Gianni Di Giacomo, lettore raffinato, ha offerto al pubblico i versi nella loro intrinseca bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un racconto intimo che conduce al superamento del dolore e della disperazione»

Marietta Salvo Ha presentato il suo "Vascello Fantasma"

annavoltaggio@giulioperroneditore.com
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.